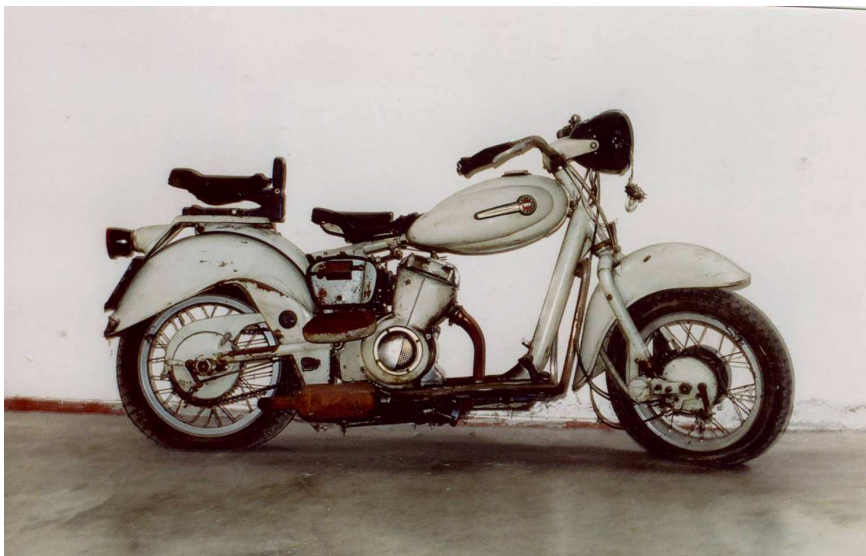


" Motom Delfino 160 " il mio primo restauro

di Giorgio Giuliano

Il vecchio Motom, giaceva in un magazzino, abbandonato ormai da molti anni sotto una spessa coltre di polvere, la sua carrozzeria benché in parte arrugginita e ammaccata con quella linea così strana e originale mi aveva sempre incuriosito, così un giorno dopo aver chiesto il permesso a mio suocero decisi di prendermene cura.



Documentandomi capisco che si tratta del modello *Delfino*, così chiamato perchè la linea dei suoi enormi parafanghi ricorda la sagoma di questo mammifero.

Il progetto è dell'Ingegnere Battista Falchetto che si ispira alla linea delle moto Custom Americane (tributo agli USA dopo la ripresa economica Italiana attraverso il piano Marchall) anche le grandi manopole ricordano le vecchie bottigliette della *Coca Cola* in uso negli anni 50.

Nel mio Atelier le ore, i giorni, i mesi passano con entusiasmo ora smontando, pulendo, raddrizzando, ricostruendo, integrando e rimontando la mia prima moto d'epoca. Quando sono nel mio garage la percezione del tempo è alterata.

Solo la parte burocratica è un po' noiosa. La moto risulta radiata per demolizione e non possiede più la targa, pertanto è stato necessario omologarla ASI, quindi reimmatricolarla e in seguito fare il collaudo alla motorizzazione.

Oggi sono fiero di questo recupero. Attraverso un restauro conservativo ho permesso a un vecchio Motom Delfino del 1954 di raccontare ancora una volta un frammento di storia.

